

# Il Sole 24 ORE


[www.marsh.it](http://www.marsh.it)

 Anno 141° Numero 256  
[www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)
**DANZA**

## Amore tra i palpiti del Cantico

 DI MARINELLA  
 GUATTERINI

C'era molta attesa al Superstudio di Milano per il nuovo assolo di Raffaella Giordano dal titolo *Tu non mi perderai mai*: una di quelle attese un po' speciali che non si riservano a chi ha "solo" accumulato esperienze nell'ambito del contemporaneo "storico" (Carolyn Carlson, Pina Bausch), fondato gruppi tra i primi a farsi valere in Europa (i Sosta Palmizi), o cresciuto allievi, bensì a chi vanta un'aura da "guru". Proprio come la torinese Giordano, sempre avvolta nella sua aristocratica bellezza, nel suo vago ma anche ironico tormento, sempre pronta a indicare nuove vie e coraggiosamente a cambiar rotta. Come quando si buttò a capofitto in un titanico *ête-à-ête* con la *Notte trasfigurata* di Schönberg davvero impensabile per chi, come lei, con la musica non aveva mai fatto che conti "romantic". O quando all'indomani di quella *Notte* così intensa

e scientificamente musicale, proruppe, per contrappeso, nello stupefacente *Quore*: spettacolo volutamente afasico, capace di segnalare — soprattutto agli artigiani di una malintesa idea di teatrodanza — quanto fosse tramontata l'utopia delle auto-rappresentazioni di gruppo, e invece impellente la necessità che il corpo danzante si lasciasse andare a un "non dire" di proposito, a un "non fare" programmatico.

Ora, in *Tu non mi perderai mai*, l'ispirazione del *Cantico dei Cantici* si coglie in una sorta di "auscultazione" dei palpiti del rapinoso libro ebraico. Impossibile staccare gli occhi dalla danzatrice

entrata in scena facendosi largo tra il pubblico, mentre si posiziona nello spazio bianco, appena lacerato da un lembo di terra. Il suo costume — una gonna *longuette*, una blusa dai tanti rossi e arancione, le scarpe col tacco e la borsetta, presto abbandonata —, sono gli unici addobbi. Eppure il minimalismo dell'azione, l'estrema sobrietà e lentezza generano ipnosi. Lei si piega creando con le braccia forme rotonde e perfette, ove inserire il capo, si prostra a terra sfiorando il suolo come fosse la pelle dell'amato, apre le gambe, ormai con i piedi nudi ben piantati a terra, alzando braccia e sguardo al cielo e si corica, ancora, per l'accoglimento amoroso.

Nel *Cantico* la sposa sogna l'amore: qui, l'amplesso agognato è una lunga promessa sospesa. Il leggero scompagnarci del piccolo lembo di terra lascia solo la traccia di un sussulto che è già nostalgico. Ed è commovente il ritorno alla posizione eretta, ai misuratissimi disegni delle braccia, questa volta mostrati di spalle. Persino il farsi da parte, mentre da lontano giungono ancora lacerti di ronzii interiori, non abbassa la tensione. Anzi lascia decantare, con infinita dolcezza, quanto è accaduto in scena e lentamente svapora. A una simile purezza formale e precisione tra i pieni e i vuoti dell'azione, Giordano non era ancora approdata, e se tanti colleghi corrono in analoghe direzioni scarnificate, lei vi approda con il suo tumulto caloroso, non soppresso ma rattenuto, che dice dei ghirigori del *Cantico*, di sé e di un unico insopprimibile amore: quello per la danza.

«*Tu non mi perderai mai*», Raffaella Giordano; Parma, 24, 25 settembre; Marsiglia, 5, 6 ottobre; Firenze, 14, 15 ottobre; Modena, 26 ottobre.

### IL DOMENICALE ALLA RADIO

La trasmissione «Il club della cultura» curata da Michela Daghini il sabato alle 10.00 e la domenica alle 9.00 su Radio 24 dà spazio alle pagine del supplemento Domenica del Sole-24 Ore in compagnia del responsabile Riccardo Chiaberge e dei collaboratori. La trasmissione comprende anche le rubriche di Armando Massarenti e Marco Carminati e le punzecchiature delle «Vespe».

